COMUNICATO STAMPA

Petrini al CAM per la mostra "Mater Amazonia" e il decennale della "Laudato Si'"

Giovedì 27 febbraio ore 18 – via Cialdini 4 Torino

A quasi due anni dalla sua apertura il Polo Culturale "Cultures and Mission" (in breve "CAM") ospita un evento molto significativo: **l'avvio di un ciclo di incontri per il decennale dell'Enciclica di Papa Francesco** dedicata alla cura dell'ambiente naturale e delle persone, nonché su questioni più ampie del rapporto tra Dio, gli esseri umani e la Terra. Il sottotitolo dell'enciclica, "Sulla cura della nostra casa comune", sottolinea questi temi chiave.

L'iniziativa sarà realizzata il **27 febbraio, ultimo giorno di apertura al pubblico di "Mater Amazonia",** la mostra realizzata dai Missionari della Consolata per i Musei Vaticani nel 2019 ed inaugurata da Papa Francesco, che in questi ultimi mesi ha mantenuto viva l'attenzione alla difesa dell'ambiente e dei diritti dei popoli nativi nei visitatori e nelle visitatrici del CAM.

Il primo appuntamento, *"10 anni di Laudato Si': la nostra casa"*, vedrà **il dialogo di Carlin Petrini**, fondatore del movimento internazionale di "Slow Food" e e dell'Università delle Scienze Gastronomiche di Pollenzo, e ideatore del "Salone del Gusto" di Torino, della rete di "Terra Madre", **con Francesco Antonioli**, esperto di temi economici ed ecclesiali. L'incontro sarà seguito da una visita guidata a "Mater Amazonia" insieme a una delle curatrici, l'antropologa Elisabetta Gatto.

L'enciclica "Laudato Si'"

Pubblicata nel 2015, è un'esortazione di Papa Francesco dal grande valore spirituale, etico e politico, l'Enciclica Laudato Si': una «riflessione insieme gioiosa e drammatica» sul deterioramento ambientale del nostro pianeta, sullo spreco di risorse naturali e umane provocato da sistemi economici e politici irresponsabili. Al tempo stesso, l'Enciclica è un francescano invito alla "riconnessione" con l'insieme delle creature viventi e con la Terra che tutti abitiamo. **In sintonia col messaggio di "**ecologia integrale**" lanciato dal Papa, Carlo Petrini aveva scritto la "Guida alla lettura della Laudato Si'" pubblicata dalle Edizioni San Paolo**. La loro condivisione di un impegno globale a «coltivare e custodire» i beni umani e terreni, procedendo con pragmatismo rivoluzionario verso una vita in armonia con se stessi, con la propria comunità e con la natura, si è approfondita nel corso di cruciali appuntamenti, fra i quali **il Sinodo Panamazzonico nel 2019 e poi con la pubblicazione del volume "Terrafutura"** che rappresenta un altro radicale passo verso

l'ecologia integrale e si apre con tre dialoghi tra Bergoglio e Petrini. Nel clima amichevole e schietto dei tre incontri risalta la comunanza di vedute, la consapevolezza della gravità ma anche la fiducia nell'impegno quotidiano e comunitario perché, come sostiene Papa Francesco, non si dà ecologia senza giustizia, non si cura l'ambiente se le relazioni fra gli esseri umani sono viziate da squilibri economici e culturali.
Vai al testo dell'enciclica

"Mater Amazonia. The deep breath of the world"

Si tratta di una mostra multimediale immersiva e di grande emozione, per comprendere al meglio il respiro profondo del mondo che pulsa in Amazzonia. Il percorso della mostra vuole offrire ai visitatori un vero e proprio itinerario conoscitivo dell'Amazzonia attraverso i tre ambienti della vita quotidiana: la foresta, il fiume, la maloca (cioè la casa comunitaria). I filmati e gli scatti fotografici si alternano agli oggetti etnografici delle collezioni del Polo Culturale CAM e del Museo Etnologico Missionario Don Bosco (MEM). In una sezione della mostra vengono proiettate le immagini dello scorrere del fiume e lo spettacolo della natura. L'ideazione dell'allestimento è stata curata da Mediacor srl (che grazie al suo team di professionisti si è anche occupata della cura scientifica della mostra e della realizzazione dei contributi multimediali) insieme allo Studio Dedalo, e, per la parte tecnologica, da Acuson srl.
Vai al video di presentazione dell'allestimento ai Musei Vaticani

Cultures and Mission

Nato dal desiderio dell'Istituto Missioni Consolata di valorizzare il suo imponente patrimonio etnografico, naturalistico, fotografico, e di donare a Torino e a coloro che lo visiteranno un luogo di incontro e di dialogo. Il CAM è stato pensato per offrire occasioni per superare i pregiudizi, per intessere legami di fratellanza, per allargare gli orizzonti di ciascuno di noi, quelli geografici ma soprattutto quelli culturali e spirituali. *Cultures And Mission* raccoglie in sé due eredità, per farle fiorire nel tempo di oggi. La prima è quella del Museo Etnografico e di Scienze Naturali che sin dall'origine dell'immobile (primo decennio del Novecento) ha raccolto e organizzato gli oggetti portati dai missionari in collezioni scientifiche, attirando l'attenzione di studiosi e curiosi.
La seconda è quella del "vecchio" CAM (Centro di Animazione Missionaria), luogo in cui per più di quarant'anni si sono svolte attività di formazione e spiritualità missionaria, in questi stessi locali ora rinnovati. *Il viaggio* è il percorso espositivo multimediale in cui raccontiamo l'esperienza dell'incontro: cosa significa partire per andare verso altre

persone e altre culture; come ci si innamora di un paese e della sua popolazione; quali sono le radici, le motivazioni e lo stile della presenza dei missionari; perché tutta questa esperienza sia fonte di gioia e di speranza per il futuro. Se vivi troppo lontano dal CAM o hai una disabilità che ti impedisce di viaggiare facilmente, è disponibile un coinvolgente "Virtual Tour" (in italiano, inglese, spagnolo, portoghese e LIS). *Cultures and Mission* custodisce le collezioni che l'Istituto ha accumulato nel corso del Novecento, raccogliendo l'invito del Fondatore di portare in Europa e far conoscere le testimonianze dei luoghi di missione. La collezione più importante è quella **etnografica**, la quale custodisce migliaia di oggetti che rappresentano una preziosa documentazione delle tradizioni culturali, della vita quotidiana e rituale, delle lingue e degli ambienti delle popolazioni con cui i missionari sono entrati in contatto. Le prime raccolte risalgono all'inizio del Novecento. Nello spazio espositivo e nel deposito sono conservati oggetti provenienti principalmente dal continente africano (tra le popolazioni rappresentate i Maasai, Pigmei, Turkana, Borana, Zulu, Meru, Kipsigis, Wahehe) e dall'Amazzonia (Yanomami, Tucano), ma anche dall'Asia (India, Cina). Si tratta di ornamenti, abiti, utensili, strumenti musicali, maschere, statue, armi e attrezzi per la caccia. Nel deposito sono presenti anche diverse collezioni di Scienze Naturali: quella **zoologica** (circa mille animali e centinaia di insetti da tutto il mondo), **minerologica** (circa 1300 esemplari) e **malacologica** (oltre 1200 conchiglie differenti). Il Polo conserva anche un **patrimonio librario** di grande interesse, dedicato soprattutto a temi antropologici, etnografici, missiologici, con alcuni volumi particolarmente preziosi. Un'altra collezione molto significativa è quella custodita dall'**Archivio Fotografico e Audiovisivo**: 800 diapositive su vetro colorate a mano degli anni '30, 27mila provini con pellicola dovutamente catalogati, oltre 30mila fotografie stampate, 120mila diapositive, e già quasi 600mila foto digitali, un settore questo in rapida espansione. Vi sono inoltre anche 1.200 supporti video, ora digitalizzati grazie alla collaborazione con l'**Archivio Nazionale del Cinema di Impresa di Ivrea.** Vi è poi un archivio legato alla **storia dell'Istituto**, come ad esempio gli oggetti usati dai missionari nelle zone di missione: dalle cartine ai vocabolari agli altari portatili oppure i materiali su cui essi studiavano prima di partire.

Vai al sito del CAM

Ufficio stampa Mediacor

ufficiostampa@mediacor.it - 348 761 9700